



## RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

*ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175*

**2016**

Acquirente Unico S.p.A.  
Socio unico ex art. 4 D. Lgs 79/99 Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A.  
Società soggetta alla direzione e coordinamento di GSE S.p.A.

Sede Legale - Via Guidubaldo Del Monte, 45 - 00197 Roma  
Reg. Imprese di Roma, P.IVA e C.F. n. 05877611003  
R.E.A. di Roma n. 932346  
Cap. Soc. EURO 7.500.000. i.v.

## Indice

<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>1. LA SOCIETÀ ACQUIRENTE UNICO S.P.A.....</b>	<b>3</b>
<b>2. CAPITALE SOCIALE E AZIONI.....</b>	<b>4</b>
<b>3. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE .....</b>	<b>4</b>
<b>4. L'ASSEMBLEA .....</b>	<b>6</b>
<b>5. IL COLLEGIO SINDACALE .....</b>	<b>6</b>
<b>6. LA RELAZIONE IN MATERIA DI RETRIBUZIONE DELL'AMMINISTRATORE CON DELEGHE.....</b>	<b>7</b>
<b>7. L'INTERNAL AUDIT.....</b>	<b>7</b>
<b>8. IL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI .....</b>	<b>8</b>
<b>9. LA SOCIETÀ DI REVISIONE .....</b>	<b>8</b>
<b>10. IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA .....</b>	<b>9</b>
<b>11. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA .....</b>	<b>10</b>
<b>12. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D. LGS N. 231/2001 .....</b>	<b>11</b>
<b>13. L'ORGANISMO DI VIGILANZA DI CUI AL D. LGS N. 231/01. ....</b>	<b>12</b>
<b>14. IL CODICE ETICO.....</b>	<b>13</b>
<b>15. ALTRI STRUMENTI DI CUI AL D. LGS. N. 175/2016 .....</b>	<b>13</b>
<b>ALLEGATO A : PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE - ESERCIZIO 2016 .....</b>	<b>20</b>

## Premessa

La presente Relazione, predisposta sulla base di quanto previsto dall'art. 6 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, intende fornire un quadro generale e completo sul sistema di governo societario adottato di Acquirente Unico S.p.A. (di seguito "Acquirente Unico" o anche "AU").

Costituisce allegato di tale documento il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale.

### 1. La Società Acquirente Unico S.p.A.

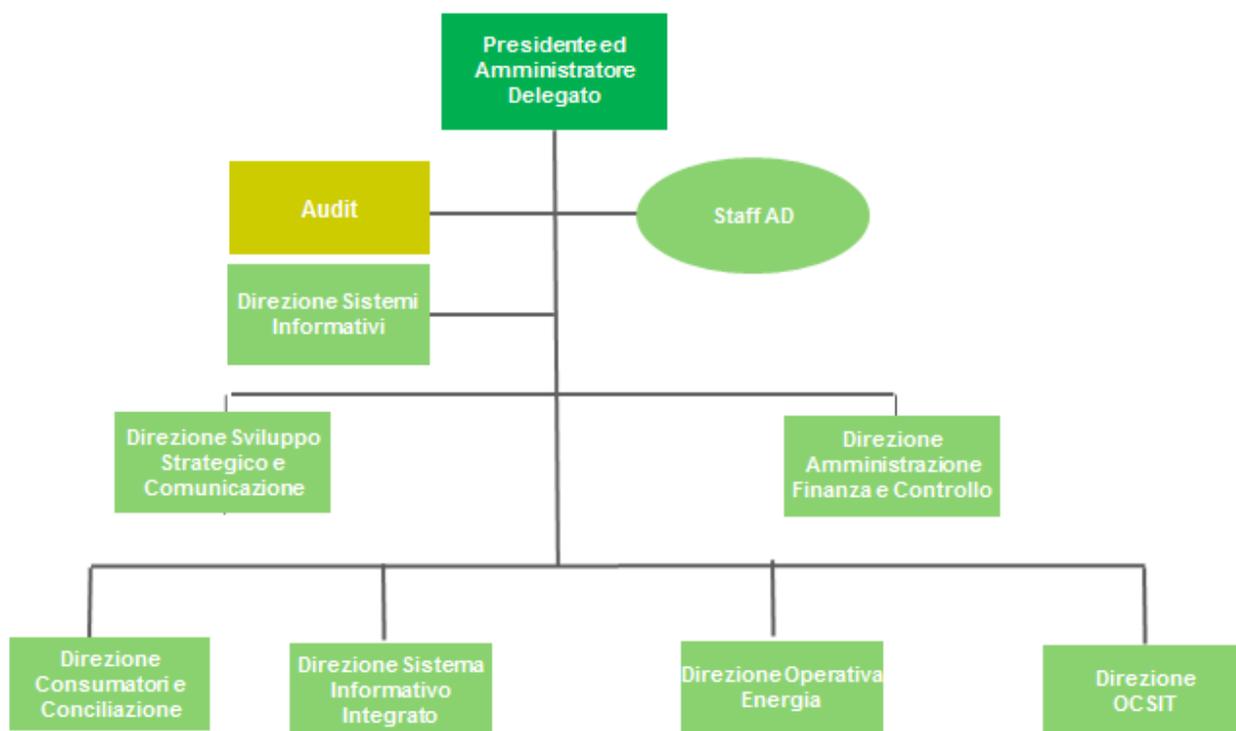
Acquirente Unico è una società per azioni interamente partecipata dal Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. (di seguito "GSE S.p.A."), costituita ai sensi del Decreto Legislativo 16 marzo 1999 n. 79.

La Società è soggetta alla direzione e coordinamento della Società controllante GSE S.p.A.

Le attività e funzioni della Società sono illustrate nell'ambito della Relazione sulla gestione.

Tutta la citata documentazione è pubblicata sul sito internet della Società alla sezione "Società trasparente".

Di seguito una rappresentazione grafica dell'attuale macro struttura organizzativa.



## **2. Capitale sociale e Azioni.**

Il valore del capitale sociale, che risulta interamente versato, è pari a Euro 7.500.000 ed è rappresentato da n. 7.500.000 azioni ordinarie di valore nominale di Euro 1.

Ai sensi dello Statuto, le azioni sono nominative e indivisibili e ogni azione dà diritto a un voto. La partecipazione al capitale della Società deve avvenire nel rispetto delle previsioni dell'articolo 4, comma 7, del decreto legislativo 16 marzo 1999 n.79 e successive modificazioni. Nel caso che, per qualsiasi causa, un'azione appartenga a più persone, i diritti inerenti alla detta azione non potranno essere esercitati che da una sola persona o mandatario di tutti i compartecipi.

## **3. Il Consiglio di Amministrazione**

Secondo le previsioni dello Statuto, da ultimo modificato con delibera assembleare del 22 dicembre 2016 per l'adeguamento alle disposizioni del decreto legislativo n. 175/16, la Società è amministrata, a scelta dell'assemblea e comunque nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da tre ovvero da cinque membri, tra cui il Presidente.

Lo Statuto definisce altresì i requisiti professionali e di onorabilità degli amministratori, le cause di ineleggibilità e di decadenza nonché i criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione in altre società. Gli amministratori sono nominati per un periodo non superiore a tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; gli Amministratori sono rieleggibili a norma dell'art. 2383 del codice civile

La sostituzione degli amministratori è regolata dalle disposizioni di legge. Ad integrazione di quanto stabilito da queste ultime, lo Statuto dispone che se viene meno la maggioranza dei consiglieri, si intenderà dimissionario l'intero consiglio e l'assemblea dovrà essere convocata d'urgenza dagli amministratori rimasti in carica per la nomina del nuovo Consiglio.

Ai sensi dello Statuto, inoltre, l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale almeno ogni tre mesi sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche effettuate dalla società e dalle sue controllate. In merito alla gestione delle attività dell'OCSIT l'Amministratore Delegato riferisce almeno ogni tre mesi in Consiglio di Amministrazione; a sua volta

il Consiglio di Amministrazione riferisce al Ministero dello Sviluppo Economico, con cadenza almeno annuale.

Il Consiglio si riunisce tutte le volte che il Presidente lo giudichi necessario ed in ogni caso almeno ogni tre mesi, o quando ne sia fatta richiesta scritta dalla maggioranza dei suoi componenti o dal Collegio Sindacale.

Ai sensi dello Statuto, il Consiglio su proposta del Presidente, nomina un segretario del Consiglio.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione nominato con delibera Assembleare del 22 ottobre 2015 per gli esercizi 2015-2016, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2016.

L'Assemblea, in particolare, ha nominato quale Presidente il Dottor Andrea Pèruzy e Consiglieri l'Ing. Liliana Fracassi e l'Avv. Vinicio Mosè Vigilante, determinando i compensi ai sensi dell'art. 2389 primo comma del Codice civile, con obbligo per ciascuno dei consiglieri dipendenti della controllante di riversare il compenso al GSE S.p.A.

In data 23 ottobre 2016, su invito dell'Assemblea, il Consiglio ha nominato quale Amministratore Delegato il Dottor Andrea Pèruzy, Presidente del Consiglio di Amministrazione con contestuale definizione delle deleghe all'Amministratore Delegato e dei poteri invece riservati al Consiglio di Amministrazione. Non vi sono Comitati interni al Consiglio.

Quale primo rinnovo utile dalla data di entrata in vigore della normativa vigente in materia, è stata assicurata, nella composizione del Consiglio di Amministrazione, l'equilibrata rappresentanza dei generi.

Il Curriculum di tutti i componenti del Consiglio è pubblicato sul sito di AU, nella sezione "Società trasparente", unitamente a tutte le altre informazioni richieste in adempimento dei vigenti obblighi in tema di pubblicità e trasparenza da parte delle società a controllo pubblico.

Con delibera consiliare del 25 novembre 2016 è stata nominata segretario del Consiglio la risorsa a Staff dell'AD con compiti di gestione della segreteria societaria, Avv. Loredana Lucente, già svolgente tale attività per precedenti esercizi.

La remunerazione dell'Amministratore Delegato ex art. 2389 terzo comma del codice civile è stata determinata dal Consiglio, previo parere favorevole del Collegio sindacale, sulla base di quanto stabilito dalla normativa vigente relativa alle società pubbliche che integra quanto disposto dal Codice civile (come da art. 23 bis, comma 1, del Decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con

modificazioni, in legge 22 dicembre 2011, n. 214, Decreto 24 dicembre 2013, n. 166 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni in legge dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89).

Il Consiglio di Amministrazione nel corso del 2016 si è riunito 10 volte.

#### **4. L'Assemblea**

L'Assemblea degli azionisti si riunisce in forma ordinaria e straordinaria. Le modalità di convocazione e funzionamento dell'Assemblea e le modalità di esercizio dei diritti previsti a favore degli azionisti sono regolati dalla legge e dallo Statuto.

L'Assemblea delibera su tutti gli oggetti di sua competenza per legge.

#### **5. Il Collegio Sindacale**

Secondo le previsioni dello statuto della Società, il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea, che ne determina altresì il compenso, ed è costituito da tre sindaci effettivi, tra cui il Presidente. L'assemblea nomina altresì due Sindaci supplenti. I Sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. Sindaci uscenti sono rieleggibili.

La sostituzione dei Sindaci è regolata dalle disposizioni di legge.

L'Assemblea con delibera del 21 novembre 2014 ha nominato quali componenti del Collegio Sindacale per gli esercizi 2014-2016 e cioè con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica (31 dicembre 2016), i seguenti soggetti, tutti Revisori Legali iscritti nell'apposito registro:

- Dott.ssa Paola Ferroni, quale Sindaco Effettivo, attribuendole altresì la carica di Presidente del Collegio Sindacale;
- Dott.ssa Linda Ottaviano, quale Sindaco Effettivo;
- Dott. Ciro Piero Cornelli, quale Sindaco Effettivo;
- Dott. Corrado Checcherini, quale Sindaco Supplente;
- Dott.ssa Silvia Genovese, quale Sindaco Supplente, già Sindaco Supplente di Acquirente Unico.

L'Assemblea ha determinato il compenso del Presidente e dei Sindaci effettivi.

Il Curriculum di tutti i Sindaci è pubblicato sul sito di AU, nella sezione "Società trasparente" unitamente a tutte le altre informazioni richieste in adempimento dei vigenti obblighi in tema di pubblicità e trasparenza da parte delle società a controllo pubblico.

A partire dal rinnovo del Collegio Sindacale avvenuto nel 2014, primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore del Decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 2012, n. 251, è stata assicurata, nella composizione del Collegio, l'equilibrata rappresentanza dei generi.

Il Collegio Sindacale nel corso del 2016 si è riunito 11 volte.

## **6. La Relazione in materia di retribuzione dell'Amministratore con deleghe.**

Ai sensi della menzionata normativa di cui all'art 23 bis, comma 3, del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, in Legge 22 dicembre 2011, n. 214, e del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 24 dicembre 2013 n. 166 il Consiglio di Amministrazione riferisce all'Assemblea convocata ai sensi dell'articolo 2364, secondo comma, del codice civile in merito alla politica adottata in materia di retribuzione degli amministratori, attraverso una apposita relazione, sentito il Collegio Sindacale.

Il Consiglio pertanto approva la relazione sulla retribuzione che viene trasmessa all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio. Tale documento viene anche trasmesso ogni anno al Ministro dell'Economia e delle Finanze.

## **7. L'Internal Audit**

La Funzione Audit del GSE ha svolto fino a tutto l'anno 2016 le attività di audit per la Società AU. Dal primo gennaio 2017 la funzione di Audit è svolta internamente da una Funzione della Società.

La Funzione Audit assicura il costante monitoraggio del sistema di controllo interno, al fine di verificarne la regolarità, l'efficacia e l'efficienza, individuare i rischi sottostanti e proporre le opportune modalità di intervento per il miglioramento del sistema medesimo.

In tale contesto, l'Audit svolge le attività di vigilanza per conto dell'Organismo di Vigilanza e può svolgere anche verifiche sulla base di richieste che provengono dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dal Dirigente Preposto.

Ai sensi dell'art. 22.4 dello Statuto, il Responsabile della funzione di controllo interno riferisce al Consiglio di Amministrazione.

## **8. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

L'Acquirente Unico, con specifica modifica statutaria, ha introdotto nel proprio modello di corporate *governance* la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, cui si applicano le disposizioni della Legge 262/05 e successive modificazioni per quanto applicabili, al fine di rafforzare il sistema dei controlli sull'informativa economico-finanziaria e di implementare modelli di *governance* sempre più evoluti.

La Società ha altresì ritenuto opportuno, in analogia a quanto realizzato dalla Capogruppo, elaborare un documento al fine di disciplinare il ruolo e l'operato del Dirigente Preposto, denominato "Ruolo del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari in ambito Acquirente Unico S.p.A." I compiti, poteri e mezzi del Dirigente Preposto sono quindi disciplinati dal predetto documento, integrati oltre che dallo Statuto, dal Codice Etico e dagli altri documenti adottati in Azienda in adempimento di specifiche disposizioni normative (Modello 231 e Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza).

Alla luce di quanto suddetto, il Consiglio di Amministrazione di AU, con delibera del 25 novembre 2015, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato quale Dirigente Preposto di AU il Direttore della Direzione Amministrazione Finanza e Controllo, Dottor Paolo Lisi, già Dirigente Preposto di AU nei precedenti esercizi.

## **9. La Società di Revisione**

Ai sensi dello Statuto, la revisione legale dei conti sulla Società è esercitata da una società di revisione legale iscritta nell'apposito registro. L'incarico di revisione legale dei conti viene conferito dall'Assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale, che ne determina altresì il corrispettivo spettante per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico. L'incarico ha la durata di tre esercizi con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico.

Le attività di revisione legale dei conti per l'anno 2016 sono svolte dalla Deloitte & Touche, per effetto della proroga dell'incarico in scadenza con l'esercizio 2015 - agli stessi prezzi e condizioni del contratto oggetto di proroga - a seguito di autorizzazione dell'Assemblea che si è espressa previo parere favorevole del Collegio Sindacale.

## **10. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza**

La Legge 190 del 6 novembre 2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", ha inteso prevenire e arginare i fenomeni di corruzione ed illegalità all'interno della Pubblica Amministrazione. Le situazioni rilevanti ai sensi della legge anticorruzione sono più ampie della fattispecie penalistica e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Codice Penale ma anche le situazioni in cui – indipendentemente dalla rilevanza penale – si ponga in essere un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. Il concetto di "corruzione" viene quindi ampliato a tutte le attività che possono generare l'abuso da parte di un soggetto che utilizzi il proprio potere al fine di ottenere vantaggi privati. La Legge n. 190/2012 inoltre integra il Codice Penale con alcune nuove fattispecie di reato rivolte proprio a soggetti incaricati di un pubblico servizio e che svolgono la propria attività all'interno della Pubblica Amministrazione.

La legge ha anche individuato a livello nazionale l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) quale Autorità avente il fine di assicurare azione coordinata, attività di prevenzione, di controllo e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

L'ANAC ha a sua volta chiarito gli ambiti applicativi della disciplina elaborando un piano nazionale anticorruzione di cui sono destinatari, tra l'altro, gli enti di diritto privato in controllo pubblico. Per tali enti l'ANAC ha dettato specifiche prescrizioni in tema di prevenzione della corruzione, al fine di fornire indicazioni sul corretto adempimento delle prescrizioni di legge.

In linea di continuità con tale indirizzo, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha emanato un atto di indirizzo *"per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza nelle società controllate o partecipate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze"*.

AU, società pubblica interamente partecipata dal GSE, a sua volta di totale proprietà del MEF, è destinataria dei contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dall'ANAC e pertanto predispone il piano triennale di prevenzione della corruzione e provvede ai necessari aggiornamenti.

Il primo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) che include il Programma per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) è stato successivamente adeguato alla luce delle novità introdotte dal D. Lgs. 97/2016 e dal PNA ANAC del 2016.

Il PTPC vigente di AU è pubblicato sul sito internet della Società alla sezione "Società trasparente".

Costituiscono sezione del piano aggiornato le misure sulla trasparenza adottate in attuazione del D. Lgs. 33/2013 e del D. Lgs 97/2016.

Nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza, la Società ha realizzato una sezione del proprio sito internet denominata "Società Trasparente" recante tutte le informazioni oggetto di obblighi di pubblicità ai sensi della normativa vigente nonché quelle relative all'accesso civico.

## **11. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**

L'art. 1, comma 7, della Legge n. 190/12 prevede che *"...l'Organo di indirizzo politico individua di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio il responsabile della prevenzione della corruzione"* e, ai sensi del successivo comma 8, *"l'Organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno adotta il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica"*.

L' ANAC ha inoltre chiarito che anche per le società a controllo pubblico è prevista la figura del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, indipendente ed autonomo, che riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Il d.lgs. 97/2016 ha infine unificato in un unico soggetto l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e di Responsabile della Trasparenza che con riferimento ad entrambi i ruoli viene indicato come il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

In data 2 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione di AU ha nominato la Dottoressa Carmela Fardella Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza in AU, con decorrenza dal primo maggio 2015.

I poteri della Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sono stati ulteriormente integrati con atto del 29 gennaio 2016 a firma dell'Amministratore Delegato di AU.

I dati relativi alla nomina sono stati trasmessi all'ANAC, utilizzando il modulo reso disponibile dalla stessa Autorità.

Nel provvedimento di conferimento dell'incarico di RPCT, sono indicati, tra l'altro, i poteri, i compiti e le funzioni assegnati al RPCT nonché le conseguenze derivanti dall'inadempimento degli obblighi connessi. La lettera di nomina e sua successiva integrazione sono pubblicate sul sito internet della Società alla sezione "Società trasparente"

## **12. Il Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D. Lgs n. 231/2001**

In attuazione del d. lgs n. 231/01, AU si è dotata di un proprio Modello di Organizzazione e di Gestione costituito da un documento denominato "Principi di riferimento" e da singole "Sezioni Specifiche" differenziate in relazione alle diverse tipologie di reato contemplate nel decreto (di seguito "Modello Organizzativo").

Gli interventi di adeguamento e/o aggiornamento del Modello sono espressamente prescritti dall'art. 6, co. 1, lett. b) del d. lgs. 231/2001 e sono realizzati essenzialmente in occasione di:

- modifiche legislative e delle linee guida di Confindustria ispiratrici del Modello;
- violazioni del Modello o esiti di verifiche sull'efficacia del medesimo (che potranno concernere anche esperienze di pubblico dominio riguardanti altre società del settore) che evidenzino carenze non riscontrate precedentemente;
- cambiamenti della struttura organizzativa che derivino da operazioni di finanza straordinaria ovvero da mutamenti della strategia che aprano nuovi campi di attività dell'impresa.

Spetta al Consiglio di Amministrazione deliberare le modifiche ed integrazioni di carattere sostanziale al Modello Organizzativo.

Il Modello Organizzativo è stato più volte aggiornato nel tempo, da ultimo con delibera del Consiglio di Amministrazione del mese di luglio 2016, principalmente alla luce di recenti modifiche legislative rilevanti ai sensi del D. Lgs n. 231/01 e della necessità di precisare ulteriori aspetti più concernenti il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza nonché i suoi rapporti con il Responsabile per la prevenzione della corruzione e l'azienda.

Il Modello è pubblicato sul sito di AU alla sezione "Società trasparente".

### 13.L'Organismo di Vigilanza di cui al D. Lgs n. 231/01.

Nell'ambito di AU il potere di nominare l'Organismo di Vigilanza (di seguito anche "OdV") ed il compito di vigilare sul suo funzionamento è attribuito al Consiglio di Amministrazione della Società.

L'Organismo di Vigilanza si caratterizza per l'indipendenza, la professionalità e la continuità d'azione. E' dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo. All'OdV è demandato il compito di vigilare sul funzionamento, l'osservanza e aggiornamento del Modello Organizzativo.

Il Modello disciplina le modalità di funzionamento dell'OdV e le cause di incompatibilità, ineleggibilità, decadenza e di cessazione dell'incarico.

L'Organismo di Vigilanza di AU può apportare modifiche o integrazioni funzionali all'efficace applicazione del Modello che non costituiscano modifiche sostanziali dello stesso nonché proporre al Consiglio di Amministrazione di AU integrazioni o modifiche al Modello per quanto di sua competenza.

Al fine di poter efficacemente esercitare i propri compiti di vigilanza, l'OdV – che dispone anche di una segreteria tecnica– si avvale della funzione controllo interno per le attività di controllo sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo.

Con cadenza periodica almeno annuale l'OdV trasmette al Consiglio di Amministrazione un rapporto scritto sull'attuazione del Modello evidenziando eventuali mancanze e azioni da intraprendere. Il rapporto contiene tra l'altro un resoconto delle segnalazioni ricevute nel corso del periodo di riferimento, delle azioni intraprese dall'OdV e dagli altri soggetti interessati.

È stato istituito un canale informativo dedicato all'OdV, allo scopo di facilitare il flusso di segnalazioni e informazioni verso gli Organismi di Vigilanza.

L'OdV è nominato dal Consiglio di Amministrazione con durata in carica pari a quella del Consiglio stesso, salvo operare in *prorogatio* sino alla nomina del nuovo OdV.

Con delibera consiliare del 25 novembre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha nominato quali componenti dell'Organismo di Vigilanza i Signori:

- Avv. Gaetano Balice, in qualità di Presidente;
- Avv. Flaminia Baracchini, componente;
- Ing. Antonio Tomassi, componente

L'OdV ha tenuto 14 riunioni nel corso del 2016.

Il Curricula dei componenti e i relativi compensi sono pubblicati nella sezione “Società trasparente” del sito internet di AU.

L’OdV nell’anno di riferimento non ha avuto evidenza di violazioni del Modello Organizzativo.

## **14. Il Codice Etico**

Acquirente Unico ha adottato un proprio Codice Etico (pubblicato sul proprio sito internet) che integra il Modello Organizzativo e il PTPC e ogni altro documento attuativo degli stessi.

Il Codice Etico individua l’insieme di valori che costituiscono l’etica sociale e reca i principi guida nonché le direttive fondamentali cui devono essere conformate le attività sociali ed i comportamenti di tutti coloro ai quali lo stesso si applica.

Il Codice Etico si rivolge a tutti i dipendenti e alle persone fisiche o giuridiche titolari di qualsiasi rapporto professionale anche temporaneo nonché a tutte le persone fisiche o giuridiche che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o di direzione della Società o di una sua Direzione organizzativa, nonché a quelle che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo della Società ed a tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi della Società. I componenti del Consiglio di Amministrazione, nello svolgimento della propria funzione, sono tenuti ad osservare i principi e le direttive individuati nel presente Codice.

I principi e le regole di comportamento sanciti dal codice etico, quali l’integrità, la legalità, la trasparenza, la neutralità e il senso di responsabilità contribuiscono ad assicurare il corretto funzionamento dell’attività di AU.

Il Codice Etico reca altresì una disciplina in merito a sue possibili violazioni.

Nell’ambito degli obiettivi di cui al PTPC è previsto nell’anno 2017 l’aggiornamento del Codice Etico.

## **15. Altri strumenti di cui al D. Lgs. n. 175/2016**

Con riferimento a quanto previsto dall’art. 6, comma 3, del decreto legislativo n. 175/16 si evidenzia quanto segue.

- *Lettera a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale.*

Per quanto riguarda gli acquisti di energia elettrica per la maggior tutela, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs n. 79/99, Acquirente unico stipula i contratti di fornitura con procedure di acquisto trasparenti e non discriminatorie.

In particolare, gli acquisti sono stati effettuati nell'ambito del mercato organizzato a pronti (Mercato del Giorno Prima) e a termine (Mercato a Termine di Energia) dell'energia elettrica, tramite quindi piattaforme regolate gestite dal GME, nonché tramite procedure di gara gestite attraverso un portale web, realizzato da AU e disciplinato da un regolamento reso disponibile sul sito di Acquirente Unico.

Il costo per l'acquisto dell'energia elettrica da parte di AU è pertanto determinato in base a meccanismi di mercato.

È anche vigente una procedura aziendale, che integra il Codice etico e il Modello Organizzativo, volta a disciplinare l'attività di approvvigionamento di beni e servizi non *energy*, al fine di garantire il rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici e l'economicità degli acquisti.

Il processo di selezione dei fornitori, determinazione delle condizioni di acquisto e gestione dei rapporti contrattuali è inoltre previsto nel Codice Etico della Società che reca altresì norme relative alla proprietà industriale o intellettuale della Società.

- *Lettera b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione.*

La Funzione Audit è l'organo di controllo interno di cui possono avvalersi gli organi di controllo della Società per le verifiche di propria competenza, riscontrando tempestivamente le richieste da questi provenienti. La Funzione Audit esercita le verifiche anche in merito alla regolarità ed efficienza della gestione riportandone gli esiti nelle relazioni di Audit conclusive.

Dal primo gennaio 2017 la Società ha un propria funzione interna di Audit.

- *Lettera c) codici di condotta propri o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società.*

La Società, come già detto, dispone di un proprio Codice Etico di cui peraltro è previsto un aggiornamento nel corso del 2017, nell'ambito delle misure previste nel PTPC.

- *Lettera d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.*

Acquirente Unico non ha predisposto formalmente per il 2016 un proprio programma di responsabilità sociale, non essendo obbligatorio per legge e tenuto inoltre conto delle dimensioni dell'azienda e degli strumenti in essa già in vigore.

La Società ha infatti adottato strumenti coerenti ai principi di responsabilità sociale.

Innanzitutto la Società, come già detto, dispone di un proprio Codice Etico che sancisce, tra l'altro, come impegno prioritario e costante della Società la tutela delle pari opportunità, il rispetto e l'attenzione verso i disabili, la prevenzione dei rischi, la tutela dell'ambiente e la prevenzione di ogni forma di inquinamento nonché la salute e la sicurezza nello svolgimento delle attività sociali.

La Società si è dotata di un proprio Modello Organizzativo ex D. Lgs 231/01 e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione che integrano il Codice Etico. L'Organismo di Vigilanza vigila sul rispetto del Modello Organizzativo della Società così come il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza verifica l'efficace attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.

L'agire di Acquirente Unico è quindi improntato al rispetto dei principi contenuti nei sopra menzionati strumenti.

In tale contesto, tutti i fatti di gestione sono adeguatamente documentati al fine di fornire una rappresentazione contabile che rifletta la natura e la sostanza delle operazioni, secondo le prescrizioni di legge, regolamentari ed i principi contabili dettati dagli organismi competenti.

La selezione dei fornitori è svolta nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici e dell'apposita procedura aziendale adottata. In un'ottica di efficienza, con riferimento alle attività dell'OCSIT, è stato peraltro istituito, attraverso procedure pubbliche di prequalifica, l'Elenco dei

fornitori per l'approvvigionamento della capacità di stoccaggio e di prodotto di durata massima di 4 anni.

Gli acquisti di energia elettrica sono svolti secondo piattaforme regolate e strumenti di mercato, nell'ottica della massima trasparenza e non discriminazione.

Con riferimento alla selezione del personale, in quanto società a controllo pubblico, AU ha adottato una procedura aziendale che si conforma al decreto legislativo n. 175/16 (pubblicata sul sito internet di AU). In tale contesto, il sito internet rappresenta il canale principale di reclutamento. La selezione è svolta da una Commissione di Valutazione che ha il compito di garantire l'omogeneità di trattamento per tutti i candidati nonché di assicurare il rispetto dei requisiti di oggettività e terzietà nei criteri di valutazione per tutta la durata della ricerca.

Per il processo di selezione sono previste prove di valutazione del candidato utili ad indagare le competenze tecniche e trasversali richieste dallo specifico profilo. Al termine di ciascun processo di selezione viene redatta una relazione con i punteggi per ogni singola prova svolta. L'esito della selezione è pubblicato nella sezione Trasparenza del sito istituzionale di AU S.p.A.

AU ha anche promosso e applicato programmi di mobilità interna e di forme di lavoro flessibili come il telelavoro e orari di lavoro personalizzati.

Oltre ai piani formativi erogati nel 2016 in service con la Capogruppo (vedi ad esempio la formazione su D.Lgs.231/01, D. Lgs. 81/08, D. Lgs. 196/03, Legge 190/2012 e D.lgs. 33/2013), in modalità e-learning, coinvolgendo tutti i dipendenti della Società (con un tasso di frequenza medio pari al 90% sul totale della formazione erogata), è stato anche organizzato un corso di formazione sulla Mediazione Civile e Commerciale propedeutico al rilascio del titolo. Il corso ha risposto all'esigenza di riqualificazione del personale interno alla Direzione Consumatori e Conciliazione, a seguito delle evoluzioni normative che hanno interessato la Direzione stessa.

Per quanto concerne la sicurezza dei lavoratori, AU ha realizzato un Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro - strutturato per conformarsi alle prescrizioni del D. Lgs. 81/2008 - ponendosi come obiettivo per l'anno 2017 la certificazione, in conformità a quanto richiesto dalla BS OHSAS 18001:2007.

Con riguardo alle politiche di anticorruzione, nel PTPC 2017-2019 ha individuato obiettivi strategici nonché azioni e misure per la prevenzione della corruzione che la Società intende perseguire.

Per quanto riguarda la comunicazione, la Società si avvale di una molteplicità di strumenti di comunicazione per diffondere, internamente e presso gli stakeholder, una corretta informazione sulle tematiche d'interesse aziendale e per consolidare, anche tramite la partecipazione o la promozione di eventi, studi di settore e seminari tecnici, i rapporti con i propri interlocutori.

Il 2016 è stato anche l'anno in cui la società ha avviato l'aggiornamento della propria comunicazione web. Lo sforzo di creatività e organizzazione è stato tutto interno ad AU, che si è rivolto ad una società esterna (reperita peraltro sulla piattaforma Mepa della Consip) solo per la realizzazione dei contenuti elaborati autonomamente.

Il sito Internet, dunque, è stato radicalmente modificato, adottando un nuovo layout e una nuova organizzazione dei contenuti, con l'obiettivo di ottimizzarne la fruibilità, far crescere il numero dei contatti, dare informazioni chiare e complete, oltre a cogliere una navigabilità più moderna e, quindi, più immediata e intuitiva.

Anche la Intranet aziendale è stata riorganizzata, sia nel layout che nei contenuti, al fine di favorire la comunicazione interna e le attività di lavoro.

Sono stati ulteriormente potenziati gli strumenti per il monitoraggio delle pubblicazioni su carta e su internet, al fine di intercettare, anche a livello locale, criticità e punti di attenzione nei mercati energetici.

Con particolare riferimento a specifiche funzioni di AU, è stato realizzato un sito internet per l'OCSIT che contiene tutte le informazioni utili per una migliore comprensione delle attività svolte dall'OCSIT e per la partecipazione alle gare da esso svolte.

Anche lo Sportello per il consumatore di energia ha istituito un proprio sito internet che è diventato il portale unico per accedere on line a tutti i servizi dello Sportello, incluso il Servizio Conciliazione (es. gestione pratica, verifica stato, invio documenti e consultazione fascicolo online).

In un'ottica di trasparenza con i propri clienti, la Società ha anche attivato la rilevazione della *customer relationship* sui servizi offerti e messo a disposizione sul proprio sito tutti i risultati raggiunti.

In particolare si evidenzia quanto segue:

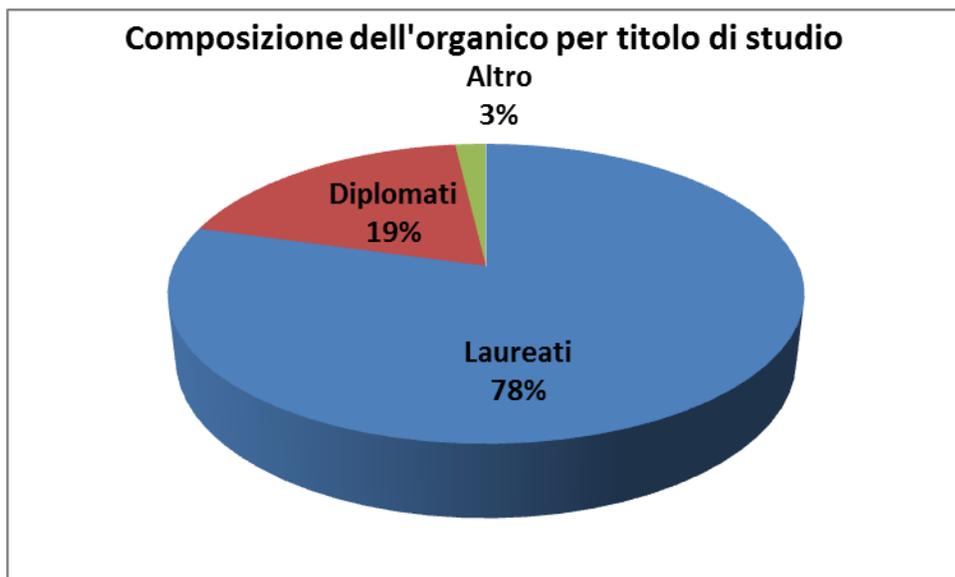
- La possibilità di rilasciare un giudizio sulla gestione della chiamata al Numero Verde **800.166.654** è ricordata ad inizio e fine conversazione a tutti i clienti i quali, con un tasso di adesione pari al 50% del totale chiamanti, si sono dichiarati soddisfatti del servizio ricevuto per il **96%** dei casi. I clienti possono inoltre consultare le performance del Numero Verde sul sito in

cui è pubblicato un documento che presenta volumi e livelli di servizio raggiunti negli ultimi 3 anni.

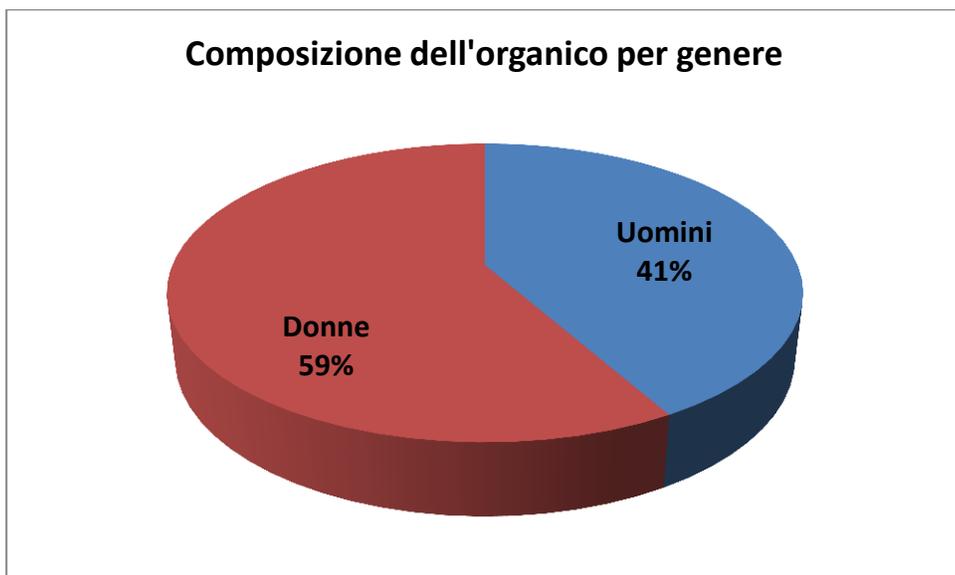
- Tutti i clienti che hanno ricevuto supporto conclusivo dallo Sportello per un reclamo scritto o una richiesta di informazioni possono rilasciare il proprio giudizio sul servizio ricevuto. L'82% di coloro che ha presentato Reclamo sino al 31/12/16 ed aderito all'iniziativa si è dichiarato soddisfatto (si veda file allegato). I clienti del servizio Reclami, così come per il Call Center, potevano consultare i risultati degli ultimi 3 anni on-line sul sito dello Sportello sino a fine 2016 (il servizio è stato chiuso a tale data), mentre per i Servizi SMART - attivati l'1/1/17 - i primi risultati saranno pubblicati a chiusura del I trimestre 2017.
- Servizio Conciliazione - I clienti sono invitati a rilasciare un giudizio on-line nella fase conclusiva della procedura gestita tramite la piattaforma on-line del Servizio. I risultati degli ultimi 4 anni sono pubblicati sul sito dello Sportello

I risultati sono comunicati trimestralmente all'Autorità e pubblicati semestralmente sul sito Sportello. Si evidenzia infine che la Capogruppo predispose il bilancio sociale che include quelle attività svolte nel 2016 anche per le società controllate (es. politiche per congedi maternità, convenzioni per i lavoratori nell'ambito del Worklife Balance, pari opportunità, formazione e sviluppo, gestione delle Relazioni Industriali, impegni per la riduzione degli impatti ambientali ecc.).

**Tabella 1** Composizione dell'organico per titolo di studio al 31 dicembre 2016



**Tabella 2** Composizione dell'organico per genere al 31 dicembre 2016



## Allegato A : Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale - esercizio 2016

### Premessa

L'art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016 - cd Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, al comma 2, prevede che le società a controllo pubblico debbano predisporre **specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale** e che ne informino l'Assemblea nell'ambito della presente relazione, come previsto dal comma 4 dello stesso articolo.

La previsione sopra richiamata è più compiutamente interpretabile se letta congiuntamente all'art. 14, 2° comma, dello stesso Testo Unico: in tale disposizione si legge che qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminare le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

### 1. I programmi di valutazione del rischio di crisi

In linea generale, la metodologia di predisposizione e sviluppo concreto dei programmi in questione si fonda sulle seguenti macro-attività:

- Ideazione, definizione e monitoraggio periodico di una griglia di indicatori, segnaletici di una eventuale condizione di crisi (o della eventuale *prossimità* ad una situazione di crisi, per ipotesi non ancora del tutto manifesta);
- Rimodulazione dinamica, nel tempo, della griglia suddetta, per adattare il set di indicatori e le modalità di impiego alle mutate condizioni del contesto di riferimento;
- Esposizione all'Assemblea dei programmi di valutazione del rischio in essere, nell'ambito della relazione sugli strumenti di governo societario;
- Adozione, quando dovuto, di un apposito piano di risanamento, al fine di correggere gli effetti ed eliminare le cause dell'eventuale crisi.

#### ***Ideazione, definizione e monitoraggio periodico di una griglia di indicatori segnaletici***

Nella logica complessiva dell'indirizzo e del coordinamento delle società a partecipazione pubblica, da esercitare, secondo quanto ricavabile dall'art. 15, primo comma, del Decreto citato, per mezzo di una struttura individuata dal Ministro dell'economia e delle finanze nell'ambito delle risorse disponibili, è razionale presumere che sia proprio tale struttura a dover definire le metodologie adottabili, a

seconda del settore operativo, della dimensione della società e di altre variabili, affidando quindi alla competenza dei singoli Organi amministrativi la scelta degli indicatori effettivi.

In linea generale, gli indicatori segnaletici possono appartenere a due macro-famiglie:

- Indici economici e finanziario-patrimoniali di natura contabile, che si fondano su informazioni e dati ricavabili dal bilancio di esercizio;
- Indici di carattere extra-contabile (ossia non derivanti direttamente dall'analisi del bilancio) e quindi di natura organizzativa ed operativa.

Da evidenziare che alcuni di questi indici si connotano per caratteristiche "intrinsecamente" negative, ossia potenzialmente foriere di situazioni di criticità: ad esempio, il valore assoluto della perdita di esercizio, ove esistente, piuttosto che l'incidenza percentuale della perdita di esercizio dell'anno n rispetto al capitale netto esistente all'inizio dello stesso anno.

In altri casi, invece, gli indicatori si presentano con una veste - per così dire - neutrale, palesando segnali, a seconda dei casi, critici o confortanti, in relazione all'effettiva valorizzazione assunta dall'indice adottato.

Per quanto specificamente riguarda Acquirente Unico, come verrà meglio evidenziato nel prosieguo della trattazione, il focus è stato concentrato su indici specifici e particolarmente mirati alle peculiarità aziendali. Nell'attesa che i competenti Uffici del MEF emanino indirizzi e direttive in tale materia, AU ha fatto ricorso ad un modello iniziale e sperimentale; tale modello verrà, comunque, ulteriormente affinato nel corso del 2017 e successivamente sottoposto a costante aggiornamento, in linea con le variazioni del contesto di riferimento.

### ***La cd emersione degli indicatori di crisi aziendale***

Come prima esposto, l'art. 14, 2° comma, del Testo Unico prevede che qualora *emergano*, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società adotti senza indugio i provvedimenti necessari, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Perché un indicatore "emerga", in pratica, esso dovrà assumere un valore tale da segnalare l'esistenza di un fenomeno sottostante avente i connotati di criticità, gravità e, quindi, di manifestazione di rischio di crisi.

Premesso che gli indicatori potrebbero essere molteplici e contemplare - possibilmente - differenti viste aziendali allo stesso tempo, va attentamente declinata la modalità operativa con cui tale emersione avverrebbe.

Il legislatore del Testo Unico fa riferimento a “uno o più indicatori di crisi”: ciò significherebbe che i programmi di valutazione utilizzati potrebbero, a seconda dei casi:

- ⇒ Rendere obbligatoria l’adozione delle misure correttive di risanamento all’emersione di un (solo) indicatore tra quelli inseriti nel programma di valutazione. Ipotesi, questa, che - pur corrispondendo letteralmente a una previsione di legge - comporterebbe il rischio di una lettura forzata, quasi automatica, di fenomeni di grande delicatezza e complessità, ove interagiscono un gran numero di variabili che assai difficilmente riescono a trovare sintesi in un unico indicatore;
- ⇒ D’altra parte il Testo Unico consente, in alternativa, di avere quale punto di riferimento per l’attivazione dei piani di risanamento più, ossia vari, indicatori emergenti. Questa opzione, che parrebbe più realistica, non risolve del tutto i problemi operativi, in quanto va risolto il problema circa la correlazione tra segnali relativi ad indici diversi, da un lato, e la necessità di una “emersione” univoca, ai fini del manifestarsi della crisi e della conseguente adozione delle misure di risanamento;
- ⇒ Va, inoltre, in considerazione del peculiare *status* giuridico e regolatorio della Società, correttamente e preliminarmente declinata la nozione stessa di **crisi aziendale**.

### ***La crisi aziendale: elementi generali e tratti distintivi, tipici di AU***

Avendo come riferimento il modello tipico di società per azioni/impresa, ossia un’entità aziendale che persegua, come finalità principale, la generazione di un utile di esercizio adeguato alla congrua remunerazione del capitale, i caratteri distintivi della “crisi” aziendale normale, ossia gli elementi generali della crisi medesima, possono così sintetizzarsi:

- Generazione ricorrente di perdite aziendali o, comunque, di utili contabili di valore insufficiente a garantire un’equa remunerazione dell’*equity*;
- Situazione in cui, nel tempo, il capitale netto venga gradualmente ad essere eroso, a causa di negativi andamenti reddituali, tanto - nei casi più estremi - da portare lo stesso al di sotto del minimo legale;
- Fattispecie di insolvenza finanziaria, ossia di circostanze per le quali non si abbia la capacità di onorare i propri impegni di pagamento alle scadenze pattuite. L’equilibrio finanziario non deve, come ovvio, tradursi nell’assenza di debiti finanziari: deve trattarsi, però, di debiti assunti a condizioni di onerosità in linea con i tassi di interessi medi di mercato.

Pare evidente come le peculiari condizioni regolatorie e, quindi, gestionali di AU pongano la Società in una situazione atipica in quanto l'equilibrio di bilancio rappresenta una condizione garantita ad AU *ex lege*, il che assicura l'impossibilità di deprimere il capitale sociale a causa di perdite economiche. Sul piano finanziario, non può, in linea teorica, non essere considerato un rischio generale di rifinanziamento dei debiti finanziari alla scadenza degli stessi, attesa la struttura complessiva dei cash-flow aziendali; risulta comunque dimostrata, sulla scorta delle evidenze passate e quindi sotto un profilo prettamente empirico, la capacità della Società, di onorare i propri debiti alle relative scadenze reperendo idonee fonti di finanziamento. Tali considerazioni rendono difficilmente applicabili ad AU i normali indici contabili-bilancistici, tipici della casistica imprenditoriale classica.

Per quanto concerne AU, in buona sostanza, la nozione stessa di crisi va adeguata, e, sulla base di tale impostazione, risulta possibile dare vita ad un *corpus* di indici più utile da un punto di vista operativo.

Nel caso di AU, in modo più concreto, si può definire quale crisi uno, o più, comportamenti reiterati, tali da determinare condizioni di operatività gravemente inadeguate, sotto il profilo dell'efficacia/efficienza dell'agire aziendale. Tenendo presente ciò, gli indici selezionati non ricadono nella sfera classica degli indici contabili tradizionali, ma si allargano alla sfera tecnico-efficientistica della gestione.

## **2. Il modello adottato: criteri di impostazione**

Il modello adottato, di seguito esposto, è stato quindi costruito tenendo presente la realtà normativa e gestionale di AU.

Le caratteristiche fondamentali del modello sono le seguenti:

- Adozione di driver/indici non esclusivamente di tipo bilancistico-contabile, e comunque differenti dai tradizionali schematismi accademici, in linea con le caratteristiche distintive di Acquirente Unico;
- Collegamento del fenomeno dell' "emersione" degli indicatori di crisi ad una lettura sistematica e ragionata della molteplicità delle informazioni rese disponibili dal modello.

### ***I driver utilizzati***

Sono stati presi in considerazione 4 differenti indicatori, di varia natura.

- a) **Costo medio di funzionamento pro-capite.** Il driver viene calcolato prendendo come base gli oneri della struttura: esso rappresenta un indicatore generale di efficienza, in quanto si riferisce all'azienda nel suo insieme. Il segnale di minore o maggiore criticità ai fini del modello, a seconda

dei casi, è espresso in funzione del *range* di variazione del valore annuo (2016), rispetto al valore mediamente assunto dall'indice nel triennio 2014/2016. La rilevanza di questo indicatore è attestata dall'attenzione che, in ambito normativo-regolatorio, viene costantemente prestata all'andamento dei costi di funzionamento della struttura;

- b) **Efficienza economica della struttura dell'OCSIT.** L'indice viene valorizzato rapportando i costi di funzionamento della struttura dell'Organismo Centrale di Stoccaggio al valore di bilancio delle scorte di prodotti petroliferi. E' stata presa in considerazione tale area operativa in quanto la stessa presenta, al tempo stesso, caratteri di rilevante complessità operativa e di rapida crescita dimensionale. Come per l'indice citato al punto sub a), il segnale di minore o maggiore criticità ai fini del modello, a seconda dei casi, è espresso in funzione del *range* di variazione del valore annuo (2016), rispetto al valore medio assunto dall'indice nel triennio 2014/2016. L'utilizzo di questo indice si giustifica - da un lato - con il tasso di crescita dimensionale di tale divisione, dall'altro lato con il fortissimo impatto, anche in una chiave prospettica, degli investimenti patrimoniali nelle scorte di prodotti petroliferi;
- c) **“Riconoscimento” dei costi di funzionamento** in sede di processi di rendicontazione. Si esprime, sotto forma “negativa”, correlato - in tal caso - al triennio precedente l'esercizio di bilancio (2013-2015), quale rapporto tra l'ammontare dei costi, per ipotesi, non riconosciuto dagli enti di regolazione e supervisione, ed ammontare complessivo degli oneri di funzionamento oggetto di rendicontazione. Il segnale di minore o maggiore criticità ai fini del modello, a seconda dei casi, è espresso in funzione del range di variazione del valore dell'anno-base (2015), rispetto al valore medio assunto dall'indice nel triennio 2013/2015. L'adozione di tale indicatore si fonda sull'esigenza di rappresentare la bontà complessiva dei processi amministrativi di AU, sottoposti - nelle loro risultanze - al vaglio di Istituzioni esterne di regolazione;
- d) **Rischiosità dei crediti commerciali.** Viene espresso in base al rapporto, calcolato a fine esercizio sui dati di bilancio, tra fondo svalutazione crediti ed ammontare complessivo dei crediti commerciali. La criticità viene correlata alla variazione tra valore 2016 dell'indice e valore assunto mediamente nel triennio 2014-2016. L'indicatore in oggetto sta a rappresentare la complessiva capacità, da parte dell'Azienda, di interagire al meglio con le proprie controparti commerciali, in termini di gestione amministrativo-contabile, contrattuale, tecnica, finanziaria e delle relative garanzie.

### ***L'utilizzo degli indicatori secondo una modalità sistematica di emersione***

Selezionati gli indicatori di rischio/criticità, nell'accezione sin qui descritta, tenuti presenti i fattori di contesto che connotano l'operatività di AU, è stata predefinita una scala di valutazione, ossia un

sistema di classificazione logica che correla la valorizzazione degli indicatori stessi al possibile instaurarsi di una situazione di criticità, secondo una scala convenzionale di gravità/rilevanza.

Più in dettaglio, ad ogni indice è stato attribuito un valore, compreso tra 1 (minimo della scala) e 5 (massimo della scala), in funzione della gravità/rilevanza. In pratica, più il punteggio attribuito è elevato, maggiore viene ad essere il contributo dell'indice considerato alla valutazione dell'esistenza di una probabile condizione di crisi, intesa quale inadeguatezza delle condotte gestionali.

Il crescere dello *score* da 1 a 5, come intuibile, è connesso al superamento di differenti *range* di valorizzazione dell'indicatore considerato.

Il secondo passaggio consiste nell'attribuire ad ogni indicatore un peso, in funzione dell'importanza relativa assunta nel contesto del modello.

L'ultimo *step* consiste nel calcolare una media ponderata finale, basandosi sulla valorizzazione dei singoli indici e, a seguire, sull'utilizzo dei pesi predefiniti. In questo modo, tutti gli indici considerati contribuiscono, in modo sistematico, alla definizione di un segnale univoco di crisi, con una sintesi delle differenti indicazioni.

### ***Il monitoraggio periodico del modello di valutazione***

Gli indicatori costituenti il modello, oltre ad essere suscettibili di adeguamenti e/o integrazioni nel corso del tempo, devono essere monitorati, nelle loro risultanze specifiche e di sintesi, con cadenza annuale. La fonte dei dati del modello è costituita dall'informativa bilancistica (inclusiva della nota integrativa e della relazione sulla gestione), oltre che dalla documentazione ufficiale disponibile (atti di rendicontazione per gli enti regolatori, etc.).

### **3. Le indicazioni desumibili dal modello adottato per il 2016**

Vengono sintetizzate, di seguito, le valorizzazioni effettivamente assunte nel 2016 dagli indici selezionati, nell'ambito della matrici individuate per ogni driver.

#### **Costo medio di funzionamento pro-capite**

Come si evince dalla tabella sottostante, i costi medi di funzionamento pro-capite per il triennio 2014-2016 sono pari a 120,25 €/mila, contro un importo medio pro-capite, per il 2016, pari a 120,63€.

Indicatore	Media Triennio	Importo base	Variazione %
Costo medio di funzionamento	120,25	120,63	+0,32%

pro-capite (€/mila)

La variazione percentuale che ne risulta (+0,32%), in base alla matrice di seguito riportata, colloca l'azienda in una condizione di criticità limitata.

Classe di valori - Costo medio pro-capite	Condizione di criticità	Punteggio di criticità
Delta $\leq 0\%$	Assente	1
Delta $> + 0\%, \leq + 5\%$	Limitata	2
Delta $> + 5\% \leq 8 \%$	Media	3
Delta $> + 8\% \leq + 10\%$	Medio-alta	4
Delta $> + 10\%$	Elevata	5

#### Efficienza economica della struttura dell'OCSIT

Il rapporto percentuale tra costi di funzionamento della struttura OCSIT e il valore delle scorte è rappresentato nello schema seguente:

Indicatore	Media Triennio	Importo base	Variazione %
Rapporto CF della struttura al valore delle scorte (%)	1,00%	0,51%	-48,41%

La variazione è negativa e pone l'azienda in una condizione di criticità assente in base alla griglia sottostante:

Classe di valori - Efficienza economica della struttura dell'OCSIT	Condizione di criticità	Punteggio di criticità
Delta $\leq 0\%$	Assente	1
Delta $> + 0 \% \leq + 3\%$	Limitata	2
Delta $> + 3 \% \leq 10 \%$	Media	3
Delta $> + 10 \% \leq + 15 \%$	Medio-alta	4
Delta $> + 15 \%$	Elevata	5

### Riconoscimento dei costi di funzionamento

Il valore assunto nel triennio in esame è pari a zero, e colloca l'azienda in una situazione di criticità assente, come si evince dai prospetti seguenti:

Indicatore	Media Triennio	Importo base	Variazione %
Rapporto tra l'ammontare dei costi non riconosciuti rispetto ai costi rendicontati	0	0	0

Classe di valori - Riconoscimento dei costi di funzionamento	Condizione di criticità	Punteggio di criticità
Delta $\leq 0$	Assente	1
Delta $> + 0 \% \leq + 0,2\%$	Limitata	2
Delta $> + 0,2 \% \leq + 0,4 \%$	Media	3
Delta $> + 0,4 \% \leq + 0,7 \%$	Medio-alta	4
Delta $> + 0,7 \%$	Elevata	5

### Rischiosità dei crediti commerciali

La rischiosità dei crediti commerciali, data - come detto - dalla variazione, rispetto alla media dell'ultimo triennio, del rapporto tra il fondo svalutazione crediti ed i crediti commerciali per la vendita di energia elettrica ad esercenti la maggior tutela, colloca la società in una situazione di criticità assente, essendo tale variazione negativa (-29,41%).

Indicatore	Media Triennio	Importo base	Variazione %
Rapporto tra fondo sv. Crediti e crediti commerciali (euro per mlne)	516,46	364,55	-29,41%

Classe di valori - Rischiosità dei crediti commerciali	Condizione di criticità	Punteggio di criticità
Delta $\leq 0$	Assente	1
Delta $> + 0\% \leq + 5\%$	Limitata	2
Delta $> + 5\% \leq 10\%$	Media	3
Delta $> + 10\% \leq + 20\%$	Medio-alta	4
Delta $> + 20\%$	Elevata	5

Assegnando, infine, i seguenti pesi ai vari indici:

- Costo medio di funzionamento pro-capite: 60 % ;
- Efficienza economica della struttura dell'OCSIT: 10 %;
- "Riconoscimento" dei costi di funzionamento: 20 % ;
- Rischiosità dei crediti commerciali: 10 %

lo sviluppo del modello sperimentale adottato vede le seguenti elaborazioni:

Indicatore	Media Triennio	Importo base	Variazione	Punteggio di criticità	Peso	Valutazione sintetica
Costo medio di funzionamento pro-capite (€/mila)	120,25	120,63	+0,32%	2	60%	1,2
Rapporto tra costi di funzionamento dell'OCSIT e valore delle scorte (%)	1,00%	0,51%	-48,41%	1	10%	0,1
Riconoscimento dei costi di funzionamento	0	0	-	1	20%	0,2
Rapporto tra fondo sv. Crediti e crediti commerciali (euro per mlne)	516,46	364,5	-29,41%	1	10%	0,1
Indice di criticità complessivo AU						1,6

La valutazione sintetica finale, come determinata dal modello, risulta in definitiva pari a **1,6**. In base alla scala sintetica finale di rilevanza, di cui sotto, è possibile concludere che la **condizione generale di criticità** è, nel suo complesso, **piuttosto limitata**.

<b>Classe di valori – Rischio crisi aziendale</b>	<b>Condizione di criticità</b>	<b>Punteggio di criticità</b>
Score = 1	Assente	1
Score > 1 ≤ 2	Molto Limitata / Limitata	2
Score > 2 ≤ 3	Media	3
Score > 3 ≤ 4	Medio-alta	4
Score > 4 ≤ 5	Elevata	5